

IL GIOCO DELLE BAMBINE E' COOPERATIVO, QUELLO DEI MASCHI COMPETITIVO

Pensiamo al rigidissimo codice morale che i bambini, per secoli, all'oscuro degli adulti, si sono tramandati: non si picchiano quelli con gli occhiali (lo scontro deve avvenire alla pari); niente cinque contro uno (lealtà); le bambine non si toccano nemmeno con un fiore (guarda un po'); non si fa la spia («Chi fa la spia non è figlio di Maria...»); non si va a frignare dalla mamma o dalla maestra (impara a cavartela da solo).

Non so se il gentile lettore l'ha notato ma, mentre il gioco delle bambine è cooperativo, quello dei bambini è sempre competitivo: se il loro destino è combattere, meglio che si esercitino a farlo a partire dal gioco. E tutto questo, si badi bene, non è una costruzione sociale, anzi: è un vero e proprio codice d'onore che i bambini si tramandano da secoli all'insaputa degli adulti (che lo riprovverebbero). Questo codice d'onore che salva donne e bambini dalla naturale (sottolineo naturale) aggressività maschile, si riassume nel detto «Comportati da uomo», forse lo slogan più odiato dalla modernità.

Questo codice comprende anche un altro abominevole detto: «Gli uomini non piangono». Gli uomini non esprimono i loro sentimenti. Questa è una cosa che fa impazzire le femministe e anche tante mogli moderne: gli uomini, evidentemente degli idioti, devono imparare a «esprimere i loro sentimenti, le loro emozioni». Le donne, ovviamente, pensano alle loro emozioni: malinconia, tristezza, euforia... Aleggiano sempre l'equivoco per cui le differenze tra uomini e donne sono sempre e soltanto genitali. Per un uomo, esprimere le proprie emozioni, significa togliere i freni all'aggressività, lasciar scorrere liberamente i fiumi di adrenalina che li inondano quando sono in modalità combattimento. Una donna sa cosa significa mantenere la lucidità quando si trema per l'adrenalina? Quando esprimere le proprie emozioni significherebbe aggredire e colpire selvaggiamente la persona che ci sta davanti?

Non è difficile accorgersi che tutto ciò che gli uomini, in migliaia di anni, hanno escogitato per gestire e indirizzare l'aggressività maschile è saltato. È saltato a causa della modernità, del femminismo, del gender, della cultura woke. I maschi sono seduti su una supercar... senza freni. Non hanno più la preoccupazione di gestire, controllare la propria emotività, anzi: vengono invitati a sfogare liberamente le loro emozioni. Pensando che siano lacrime, mentre sono pugni letali.

Nota di BastaBugie: si può leggere il precedente articolo cliccando

sul link sottostante.

L'UCCISIONE DI GIULIA TRAMONTANO: IL PROBLEMA NON SOLO GLI UOMINI, SONO ANCHE LE DONNE

Perché anziché scegliere un bravo ragazzo, con un umile lavoro e che ritiene un valore la castità... alcune donne sono invece attratte dagli uomini pericolosi?

di Roberto Marchesini

<https://www.bastabugie.it/it/articoli.php?id=7429>

Fonte: La Nuova Bussola Quotidiana, 07-06-2023

4 - L'EROE DELLO ZAINO DI ANNECY E' CATTOLICO PRATICANTE

Un siriano ha colpito con il coltello dei bambini nei loro passeggini, ma il 24enne cattolico è prontamente intervenuto distraendo l'assassino con il suo zaino

di Lorenzo Bertocchi

Il tempo era bello ad Annecy lo scorso giovedì mattina e molte famiglie erano uscite di casa per passare qualche momento all'aperto. Mentre i più grandi erano a scuola, i piccoli erano in piazza. Il resto, ahimè, è tristemente noto. Un individuo è apparso, coltello in mano, e ha colpito, prendendo di mira specificamente i bambini nei loro passeggini. Paralizzati, la maggior parte dei testimoni non si è mossa, alcuni si sono affrettati ad allontanarsi, altri si sono accontentati di filmare.

Poi sulla scena è comparso un giovane, con in mano due zaini, che ha resistito fisicamente ai colpi dell'assassino, distogliendo la sua attenzione e tirandolo fuori dal perimetro dove si trovavano i bambini. Ha usato uno dei suoi zaini come protezione, prima di liberarsene per inseguire più velocemente l'aggressore. Il suo nome, si è poi scoperto, risponde a Henri d'Anselme, 24 anni, e per tutta la Francia ora è semplicemente «l'eroe dello zaino».

Originario dell'ovest di Parigi, Henry proviene da una numerosa famiglia cattolica praticante, e da diverse settimane faceva un tour della Francia per visitare le cattedrali. Il suo account Instagram intitolato «Il canto delle cattedrali», testimonia che il giovane, che ha lasciato recentemente l'abbazia di Barroux, è apparso felice ed entusiasta del pellegrinaggio che stava compiendo. Dopo aver

7. Due passerai non si vendono forse per un soldo? - di Massimo Rossi

OMELIA XII DOM. TEMPO ORD. - ANNO A (Mt 10,26-33) - Stefano Fontana

6. Educazione, rapporto con le altre religioni e con lo Stato - di LEONE XIII - A 120 anni dalla morte di papa TRADITA DI LEONE XIII - LA CHIESA: L'EREDITA' Faverzani

5. BIDEN VUOLE CENSURARE I DISCORSI ONLINE PROLIFE E PROFAMILY - La scusa è che criticare l'aborto è una forma di violenza contro le donne, equiparata a tortura, trattamenti crudeli, inumani e degradanti: è il trionfo dell'antilingua - di Mauro Bertocchi

4. L'EROE DELLO ZAINO DI ANNECY E' CATTOLICO PRATICANTE - Un siriano ha colpito con il coltello dei bambini nei loro passeggini, ma il 24enne cattolico è prontamente intervenuto distraendo l'assassino con il suo zaino - di Lorenzo Bertocchi

3. OMICIDIO DI GIULIA TRAMONTANO: IL PROBLEMA DEGLI UOMINI E' IL RIFIUTO DELLA VIRILITA' - Solo con l'educazione si argina l'aggressività maschile e la si dirige verso l'aggressore a difesa di donne e bambini (invece la modernità spinge l'uomo a sfogare le proprie emozioni) - di Roberto Marchesini

2. STRISCIA LA NOTIZIA, LE IENE E LA VOGLIA DI PROCESSO SOMMARIO - Queste trasmissioni televisive di successo sembrano spensierate, invece ci hanno immersi in tempi bui con la loro gogna mediatica (vedi l'incidente di Casal Palocco) - di Manuela Antonacci

1. LA PARABOLA DI BERTUSCONI: LA CONTRO-RIVOLUZIONE MANCATA - Dopo il funerale di Stato, riflettiamo sulla sua parabola dapprima ascendente fino a raggiungere un apice salvo poi entrare in declino fino al disastroso esito finale - di Julio Lordo

Fonte: La Chiesa



Bastabugie è una selezione di articoli per difendersi dalle bugie della cultura dominante: televisioni, giornali, internet, scuola, ecc. Non dipendiamo da partiti politici, né da lobby di potere. Soltanto vogliamo pensare con la nostra testa, senza paracocchi e senza pregiudizi! I titoli di tutti gli articoli sono redazionali, cioè ideati dalla redazione di Bastabugie per rendere più semplice e immediata la comprensione dell'argomento trattato. Possono essere copiati, ma è necessario citare Bastabugie come fonte. Il materiale che si trova in questo sito è pubblicato senza fini di lucro e a solo scopo di studio, commento didattico e ricerca. Eventuali violazioni di copyright segnalate dagli aventi diritto saranno celosamente rimosse.

Il primo evangelista sottolinea la durezza delle parole del Signore che parla ai primi missionari: «Il Figlio di Dio esige un'adesione totale e indivisibile alla sua persona: la comunione con Lui dev'essere preferita anche ai vincoli umani più sacri. La proposta, forte e chiara è quella di seguire Cristo senza opporre condizioni, anche a costo della vita. Del resto, la perdita della vita terrena ha come contrappartita l'ingresso in una vita eterna. Il testo si può riassumere in poche parole: Gesù non ammette mezze misure, né compromessi in coloro che scelgono di aderire a Lui. I cristiani tiepidi sono una grossolana contraddizione!

In fondo, non c'era da stupirsi se il messaggio cristiano suscitasse e ancora suscitava una così accesa polemica: il vecchio sacerdote Simone, colui che aveva accolto nel tempio Maria, Giuseppe e il bambino, aveva profetato: questo bambino "è qui per la rovina e la distruzione di molti in Israele, segno di contraddizione perché siano svelati i pensieri di molti cuori..." (Lc 2,34-35). Dunque segno di divisione, anziché di unione. Il primo evangelista sottolinea la durezza delle parole del Signore che parla ai primi missionari: «Il Figlio di Dio esige un'adesione totale e indivisibile alla sua persona: la comunione con Lui dev'essere preferita anche ai vincoli umani più sacri. La proposta, forte e chiara è quella di seguire Cristo senza opporre condizioni, anche a costo della vita. Del resto, la perdita della vita terrena ha come contrappartita l'ingresso in una vita eterna. Il testo si può riassumere in poche parole: Gesù non ammette mezze misure, né compromessi in coloro che scelgono di aderire a Lui. I cristiani tiepidi sono una grossolana contraddizione!

studiato filosofia all'IPC e conseguito un master in management, Henri è stato, per un certo periodo, tentato dal giornalismo in un media cattolico. Ma alla fine ha messo tutto stand by proprio per dare vita al suo progetto di attraversare la Francia delle cattedrali.

In sostanza, colui che nel suo viaggio ha detto di contare "sull'aiuto della Provvidenza" è stato un aiuto provvidenziale ad Annecy per le vittime prescelte dal giovane siriano armato di coltello. Il pellegrino che andava incontro a Dio ha incontrato il Diavolo e gli ha sbarrato la strada.

«Prima ho provato a rincorrerlo con il mio zaino grande nel parco, ma per essere più veloce l'ho lasciato cadere e ho continuato a corrergli dietro con il mio zaino piccolo. Può sembrare sciocco quando ci pensi, ma cerchi solo di fare quello che puoi con quello che hai», ha dichiarato il giovane all'Associated press. «Se sto facendo un giro per le cattedrali francesi in questi giorni è per essere ispirato da ciò che è bello e grande, e questo probabilmente mi ha aiutato a prendere la decisione di agire».

«È molto misterioso da dire ma una grande forza interiore mi ha spinto a farlo, qualcosa di molto intimo mi ha spinto ad agire».

Nota di BastaBugie: Guillaume Thibaud nell'articolo seguente dal titolo "L'eroe cattolico di Annecy" parla dell'attentato di Annecy, in Savoia.

Ecco l'articolo completo pubblicato su Tradizione Famiglia Proprietà il 12 giugno 2023:

Per sventare il terribile attentato criminale contro innocenti bambini di Annecy, in Savoia, c'è voluto un giovane eroe cattolico di soli 24 anni. Anche se l'interessato non vuole sapere di essere chiamato eroe giacché si ritiene solo un francese autentico e un cattolico praticante. Prendiamo queste righe dalla sua così umile quanto straordinaria testimonianza alla BFM.TV.

Quando è successo il terribile fatto di un uomo che ha cominciato ad accoltellare bambini in un giardino della bella città alpina, racconta il giovane pellegrino, di nome Henri, che ha salvato la vita a questi piccoli, "non stavo solo camminando. Stavo facendo un lungo viaggio di nove mesi attraverso la Francia, di cattedrale in cattedrale. Ed è successo che, mentre andavo alle cattedrali, mi sono sfortunatamente imbattuto nella via del sangue e, di fronte all'attacco, ho cercato di agire come ogni francese dovrebbe agire. Ho seguito il mio istinto e ho cercato di proteggere quei bambini".

Il giornalista esclama "Ma è straordinario! E onestamente, siamo

che il genere maschile non abbia responsabilità? Forse non tutti gli uomini sono pericolosi, ma come gestire quelli che lo sono?

Ottimo tema che, come al solito, affronteremo partendo da lontano. Una costante osservata nei miei anni di lavoro clinico è la seguente: nelle famiglie in cui non c'è un padre e i figli vivono con la madre, quando il figlio maschio cresce e si affaccia all'adolescenza c'è il rischio che abbia dei comportamenti aggressivi e violenti nei confronti della madre (soprattutto se questa non è stimata). Questa cosa rientra immediatamente se in casa c'è il padre. Questa osservazione è confortata da diverse ricerche.

LA GUERRA È COSA DA UOMINI

Il fatto è questo: il ragazzo pubere comincia a produrre testosterone che, letteralmente, ne inzuppa il cervello codificandone addirittura le strutture. Il testosterone inclina i maschi in comportamenti aggressivi e competitivi; in poche parole: a combattere. I cambiamenti fisici del corpo sono perfettamente in sintonia con questo destino legato al maschio: egli sviluppa altezza, forza, robustezza necessari per una vita da guerriero. Non è una costruzione sociale, non basta aprire il servizio militare alle donne: come spiega Ettore alla moglie Andromaca, «La guerra è cosa da uomini». Quindi ogni maschio è un natural born killer, un assassino nato? Solo potenzialmente.

Il mondo maschile ha costruito, nei millenni, un sistema educativo per arginare la naturale aggressività maschile, per indirizzarla verso il nemico, l'aggressore; e utilizzarla per proteggere donne e bambini anziché rivolgerla verso di essi. Questo è il motivo per cui basta la presenza paterna per far cessare gli eventuali comportamenti aggressivi del figlio adolescente nei confronti della madre: il compito del padre è quello di educare i figli a gestire forza e aggressività. Tutto il mondo maschile è impegnato (silenziosamente e clandestinamente) per gestire questi impulsi ed evitare catastrofi.

I gesti di «cavalleria» (che sopravvivono nonostante la furia femminista) non consistono nel mettere la forza maschile al servizio delle donne? Pagare al ristorante, aprire porte e portiere, porgere il braccio, aiutare la signora ad indossare il cappotto...

E lo sport? Non il fitness, lo sport: non è forse un combattimento simulato, nel quale ogni gesto di aggressività è rigidamente normato e punito severamente? Gli sport, in particolare quelli di combattimento, non hanno forse la funzione preziosissima di insegnare a indirizzare l'aggressività in modo costruttivo?

dovunque: in famiglia, sul posto di lavoro, tra i capi, tra i servi, i loro erano all'ordine del giorno nella società; potevano avere origine la compagnia fedele dei cristiani della prima, seconda e terza generazione, dal momento che i tradimenti, le delazioni contro di "Mani pulite", che spazzò via i partiti moderati della Prima Repubblica, lasciando in campo soltanto il Partito Democratico della Sinistra (cioè il vecchio Pci), Rifondazione comunista, e i loro alleati, mai toccati dalle indagini del "pool" di Milano. Si trattò chiaramente di un'inchiesta condotta a senso unico. Il che, a mio avviso, permette

INTERCETTANDO LA REAZIONE
C'è un'inchiesta giudiziaria nota come "Mani pulite", che spazzò via i partiti moderati della Prima Repubblica, lasciando in campo soltanto il Partito Democratico della Sinistra (cioè il vecchio Pci), Rifondazione comunista, e i loro alleati, mai toccati dalle indagini del "pool" di Milano. Si trattò chiaramente di un'inchiesta condotta a senso unico. Il che, a mio avviso, permette

mostrava cattolica tradizionalista, rinforzò questa impressione. a Presidente della Camera della giovane Irene Pivetti, che allora si parlava di reazione conservatrice, o perfino tradizionalista. La nomina finivano sempre per scivolare verso sinistra - si poteva cominciare a parlare di politica centrale ispirate dalla Democrazia Cristiana - che poi Ricordo che regnava un clima di grande speranza. Dopo decenni sola ottenne il 13,47% de suffragi.

court, rappresentata soprattutto da Alleanza Nazionale-MSI, che da definirsi di centro-destra, con una forte componente di destra tout insediava a Palazzo Chigi un governo che non aveva memoria di generali del 27 marzo. Per la prima volta nella storia italiana si il Polo della Libertà da lui guidato al brillante trionfo nelle elezioni questo ciclone berlusconiano che avanzava impetuoso, e che portò Ebbene, la mia prima impressione della politica italiana fu proprio le politiche. Dicono che la prima impressione rimane per sempre. "discussa in campo" di Berlusconi, e in piena campagna elettorale per lo sono arrivato in Italia nel febbraio 1994, poco dopo l'ormai storica interpretare certi movimenti nell'opinione pubblica italiana.

racchiude un'importante lezione per il prossimo futuro sul modo di (e non parlo della sua salute), fino all'esito finale. Ciò, a mio avviso, ascendente fino a raggiungere un apice, salvo poi entrare in declino descrivere questo protagonismo che quella della parabola: dapprima italiana degli ultimi decenni. Non trovo migliore immagine per non si può negare che egli sia stato un protagonista della vita politica addittura di "fine di un'era". Pur con un tocco di enfasi giornalistica, Silvio Berlusconi se n'è andato. Diverse testate hanno parlato di Julio Loredó

fino al disastroso esito finale ascendente fino a raggiungere un apice salvo poi entrare in declino Dopo il funerale di Stato, riflettiamo sulla sua parabola dapprima RIVOLUZIONE MANCATA

I - LA PARABOLA DI BERLUSCONI: LA CONTRO- Che dire allora a 120 anni dalla morte di Leone XIII? Limitiamoci a dire questo: bisognerà insistere col darsi da fare per capire quello che è avvenuto nel frattempo.

Nota di BastaBugie: Il numero del "Bollettino di Dottrina sociale della Chiesa" appena uscito illustra le otto encicliche di Leone XIII che fanno da cornice alla Rerum novarum. È una occasione unica per conoscere il suo progetto sociale. Per richiederlo, clicca qui!

Fonte: La Nuova Bussola Quotidiana, 19-06-2023

7 - OMELIA XII DOM. TEMP. ORD. - ANNO A (Mt 10,26-33)

Due passeri non si vendono forse per un soldo?

di Massimo Rossi

questo o quello merita la gogna e, perché no, la morte. Lo dice il Gabibbo che è un delinquente, non importa se non ha avuto un processo e la possibilità di difendersi. Le Iene lo inseguono, lo incalzano mettendo in piazza la sua vita: quindi se lo merita. Mentre un poveretto viene beccato in un momento drammatico partono le risate registrate: è il segnale per il lancio dei pomodori. Ovviamente, questo modo becero di fare «informazione» è stato imitato da diversi improvvisati «giornalisti d'assalto» che non meritano nemmeno di essere nominati.

Viviamo nell'epoca delle comunicazioni di massa e ancora non ci rendiamo conto della loro potenza, della loro capacità di plasmare atteggiamenti e comportamenti collettivi, delle strategie di comunicazione e manipolazione che ogni giorno vengono utilizzate dai media. Eppure, 1984 di George Orwell, con i «5 minuti d'odio», dovrebbero averlo letto tutti...

Registro, di passaggio, che la stessa cosa avveniva a Parigi durante il Terrore; o nella Russia di Stalin; o anche in Italia immediatamente dopo il 25 aprile. Periodicamente la barbarie, la fame di sangue, lo schiacciamento del debole solo perché è debole, riemergono nei periodi più oscuri della storia. La civiltà è nata e ha camminato lungo i secoli accompagnata dal giusto processo, dal rispetto dell'imputato, del diritto di difesa. Ora siamo tornati ai processi di piazza, alla folla che chiede sangue; e più ne ha, più ne chiede.

Che fare? Ovviamente, urge l'evangelizzazione dell'Europa. Tuttavia questa impresa, apparentemente disperata, richiede secoli se non millenni. Nel frattempo, che fare? Buttare la televisione. Lo so, lo so: la vostra è sempre spenta, non la guardate mai o, al massimo, ci guardate il Giro d'Italia. Datemi retta: buttatela. Mi ringrazierete.

Fonte: Sito del Timone, 16 giugno 2023

3 - OMICIDIO DI GIULIA TRAMONTANO: IL PROBLEMA DEGLI UOMINI E' IL RIFIUTO DELLA VIRILITA'

Solo con l'educazione si argina l'aggressività maschile e la si dirige verso l'aggressore a difesa di donne e bambini (invece la modernità spinge l'uomo a sfogare le proprie emozioni)
di Roberto Marchesini

Il nostro articolo sui fatti di Senago ha suscitato diverse reazioni. Alcune di queste hanno posto una domanda: e gli uomini? Possibile

tutti molto commossi da quello che sei riuscito a fare.”

“Io stavo passando di lì. All'inizio ho pensato che si trattasse di una rapina, ma quando ha iniziato ad aggredire i bambini nella piazza ho visto che si trattava di un vero e proprio attentato. A quel punto si spegne il cervello e si agisce come un animale d'istinto. Per me è stato impossibile guardarlo senza reagire. In effetti, è impossibile per i francesi guardare tutto questo senza reagire. Non sono stato l'unico a reagire”.

E, riferendosi all'attentatore siriano con cittadinanza svedese, aggiunge: “I nostri sguardi si sono incrociati e ho capito che non si trattava di un ragazzo nel suo stato normale, che c'era qualcosa di molto brutto dentro di lui e che questo qualcosa di molto brutto doveva assolutamente essere fermato. E così è stato. Ero quindi guidato, spinto da qualcosa di molto forte dentro di me.”

“Henri, domanda l'intervistatore, hai con te quello zaino e praticamente era la tua unica arma. Anche in questo caso hai agito d'istinto. Hai preso lo zaino per cercare di fermarlo.”

“Sì, assolutamente. In effetti, all'occorrenza, si fa quello che si può con quello che si ha a disposizione. Era il mio piccolo zaino che portavo davanti a me. Avevo il mio grande zaino da 20 chili sulla schiena. Ho cercato di correre con il mio zaino grande, inizialmente nel parco dietro di lui. Ma poi ho capito che lui sarebbe stato più veloce di me. Così ho lasciato cadere lo zaino grande e ho continuato a inseguirlo con lo zaino piccolo... se ci pensi, è stupido, ma cerchi di fare quello che puoi con quello che hai in quel momento. E anche molte altre persone intorno a me hanno fatto quello che potevano. Ricordo un giardiniere comunale che si è avvicinato da destra con una grossa pala di plastica per cercare di colpirlo.”

Il giornalista: “Hmm. Quindi, come dicevo, hai usato quello zaino come un'arma e il suo ruolo è stato decisivo. Sento molta umiltà da parte tua. È tutto merito tuo, naturalmente, in momenti come questi ogni secondo conta e il tuo intervento, alla fine, ha senza dubbio evitato un esito molto più grave.”

“Forse, non lo so. Ho semplicemente agito come fanno i francesi, come avrebbe fatto qualsiasi francese. E in effetti, se c'è una lezione da trarre dalla mia azione, è semplicemente quella di dire alla gente che tutto è possibile quando si smette di cercare di essere passivi di fronte a questi attacchi, che bisogna alzare la testa e guardare a ciò che è grande e bello. In questo momento sto girando per le cattedrali della Francia. È un modo per trarre ispirazione da ciò che è grande e bello c'è in questo Paese, e di certo mi ha dato ispirazione quando

di consolidamento e di crescita. Non erano, o almeno non ancora, siavano ma mano risvegliando, fino a comportare un blocco in fase o convinzione, si opponevano agli eccessi rivoluzionari, e si e che bisognava reagire. Era formato da quelli che, per tradizione e recente, iniziava a capire che le cose erano andate troppo lontano Dall'altra parte, un pubblico che, forse per la prima volta nella storia discorrendo.

droghe, omosessualismo, eutanasia, immigrazione, agenda lgbt e via Da una parte, una sinistra militante che, alle vecchie cause fessure erano destinate a dilatarsi fino a diventare incolmabili.

si poteva intravedere nell'opinione pubblica italiana la formazione di Olivetra in questo senso), dietro un'apparente somnolenza ottimista, Per un osservatore attento (ricordo commenti di Plinio Corrà de parabola berlusconiana.

Ed è proprio da questa reazione che bisogna iniziare l'analisi della

L'ANALISI DELLA PARABOLA BERLUSCONIANA

l'era del bipolarismo.

Repubblica. Dopo mezzo secolo di palude democristiana, iniziava una evidente maggioranza conservatrice. Era la fine della Prima Italia ottennero il 15,75%, possiamo affermare che c'era nel Paese 34,34%. Se prendiamo in considerazione che i moderati del Patto per il vinse col 42,87% del suffragio, lasciando l'Alleanza del Progressisti al visione si dimostrò vincente. Il 27 marzo 1994, il Polo della Libertà MSI di Gianfranco Fini e alla Lega Nord di Umberto Bossi. La sua Forza Italia! Associazione per il buon governo, che il 26 gennaio 1994 proprio per intercettare questa reazione che egli fondò il movimento conservatrice e anticomunista, che non trovava sbocco politico. Fu sondaggi, avevano, infatti, individuato una fortissima reazione

Le sue analisi dell'opinione pubblica italiana, basate su rigorosi irrimediabilmente scivolata a sinistra.

inevitabile merito storico. Senza il suo intervento, l'Italia sarebbe Cavaliere, che scombussolò tutte le previsioni. E questo è un suo campo ormai sgombrato da possibili concorrenti, la sinistra italiana avrebbe garantito anche la ragione vera. Quindi nessun monopolio sovranista dello Stato in materia di matrimonio e di scuola. Oggi siamo lontani da queste posizioni e non solo i laici ma anche i cattolici considerano giusto e naturale che il matrimonio e la scuola siano governati dallo Stato. Anche qui nessuna continuità.

sono posti dopo altri e addirittura sono taciti o eliminati. La talpa un "annuncio di Cristo nelle realtà temporali", ma oggi questi doveri indicazioni, dato che riteneva essere la Dottrina sociale della Chiesa Giovanni Paolo II ancora si attendeva - con le debite varianti - a queste difendere la fede cristiana; obbedire ai pastori e alla Chiesa. I seguenti: è necessario obbedire a Dio piuttosto che agli uomini; che i primi tre doveri del cittadino cristiano nella società fossero Nell'enciclica Sapientiae Christianae (1890), Leone XIII sosteneva tutte le fedeli. La distanza rispetto a Leone XIII qui è molto grande.

dell'indifferenzismo religioso, o al massimo del dialogo pubblico tra capacità di animare e guidare la società civile, facendosi padrina avrebbe diverse perplessità, assegna a tutte le religioni la stessa per rispetto del principio della libertà di religione su cui Leone XIII attendeva sostanzialmente a questo criterio. Oggi, invece, la Chiesa, lasciato aperto, anche Giovanni Paolo II e Benedetto XVI si solo dalla religione cattolica. Con variazioni e qualche problema questo scopo potesse essere agevolmente e proficuamente raggiunto

rispettandone la legittima autonomia, la società e la politica, ma che le religioni avessero la stessa capacità di fondare e animare, pur

A proposito di religione vera ... Leone XIII non pensava che tutte

OBBEDIRE A DIO PIUTTOSTO CHE AGLI UOMINI

religione vera. Ma oggi questo principio è ampiamente abbandonato.

independente e autosufficiente, ha bisogno di porsi in relazione con la totalitari. Se l'autorità viene da Dio, allora il potere politico non è II e Benedetto XVI, la nostra democrazia attuale ha molti aspetti di farlo). Agli occhi di Leone XIII, ma anche di Giovanni Paolo popolo delle democrazie moderne fa quello che vuole (o si illude altri sopra di sé, quindi può fare quello che vuole. E infatti oggi il fosse inaccettabile e molto pericoloso. Chi è sovrano non dipende da modo assoluto la democrazia, ma pensava che un potere sovrano, l'autorità viene da Dio e non dal popolo sovrano. Non negava in Leone pensava e insegnava nelle sue encicliche sociali che siano governati dello Stato. Anche qui nessuna continuità.

stanno lontani da queste posizioni e non solo i laici ma anche i cattolici considerano giusto e naturale che il matrimonio e la scuola siano governati dallo Stato in materia di matrimonio e di scuola. Oggi avrebbe garantito anche la ragione vera. Quindi nessun monopolio sovranista dello Stato in materia di matrimonio e di scuola. Oggi

ho agito. Ecco, quindi, che tutti sono in grado di agire, non appena decidono di alzare la testa e smettere di sopportare”.

Dopo che Henri racconta alla BFM.TV come, dopo che è arrivata la polizia e bloccato l'attentatore, si è rivolto alla assistenza dei feriti, un adulto e diversi bambini, aggiunge con grande semplicità: “Ho iniziato a pregare per questi bambini perché sono cattolico praticante e credo davvero che in quel momento abbia dovuto mettermi nelle mani di qualcosa che va al di là di me e abbandonarmi alla Provvidenza. Così, ho pregato la Beata Vergine per questi bambini affinché possano stare bene e perché Cristo venga in loro aiuto.”

“Ci parli di questo tour delle cattedrali. Perché lo fa? E quante sono? Quanti luoghi ha già visitato?”

“Sì, al momento sto facendo un grand tour delle cattedrali francesi. L'idea è quella di visitare il maggior numero possibile di cattedrali, le bellissime cattedrali che punteggiano i nostri paesaggi. In Francia ce ne sono moltissime, oltre 170, e l'idea è che, durante un viaggio di nove mesi a piedi e in autostop, visiterò queste cattedrali e le mostrerò a chiunque voglia scoprirle, per mostrare la bellezza del patrimonio francese, per far vedere la ricchezza di questo patrimonio architettonico, religioso e artistico e per mostrare che ciò che hanno fatto i nostri antenati può nutrirci enormemente, essere un segno di unità e un segno di grandezza per il nostro Paese”.

Il giornalista chiede: “Come sai, Henri, l'uomo che ha attaccato i bambini e gli adulti sostiene di essere cristiano, cristiano orientale. Che ne dici?”

La risposta di questo sorprendente ragazzo arriva come un'eco di fedeltà a secoli di storia di fede e di cultura. “Non so che cosa pretenda lui di essere. Quello che so è che è profondamente anticristiano attaccare persone innocenti, perfettamente indifese e deboli. Se vogliamo, l'intera civiltà cristiana su cui è stato costruito il nostro Paese è proprio un messaggio cavalleresco di difesa della vedova e dell'orfano. In verità, questo è il vero messaggio del cristianesimo. E non capisco come si possa affermare di essere cristiani, di essere seguaci di Cristo, e attaccare i bambini in questo modo. È profondamente anticristiano e credo che, al contrario, ci fosse qualcosa di molto sbagliato in lui.”

Incalza l'onesto giornalista: “Spesso gli eroi non accettano questo status e si vedono come persone normali che hanno fatto qualcosa di normale”.

Henri risponde: “Ho sentito usare spesso il termine eroe nazionale. Ma non è vero. Non si dovrebbe dire così, perché in realtà ho agito

il 19 giugno 2023:

La Nuova Bussola si è già occupata dell'incidente di Casal Palocco; diversi lettori, tuttavia, sono rimasti colpiti dalle reazioni emerse dai social media. C'è chi banalizza l'accaduto, il solito «Sò ragazzi...»; ma c'è anche chi ha minacciato di morte il guidatore della Lamborghini e chi non ha risparmiato impropri di ogni tipo per suo padre, appassionato di Ferrari. Insomma: pare piaccia l'ergersi a giudice; ovviamente di chi è già caduto in disgrazia (un tempo, questa cosa si chiamava «Maramaldeggiare»). E che giudice: inflessibile, severissimo, giacobino. Ogni volta che qualcuno ne combina, sui social si scatena il tribunale del popolo.

Fenomeno, questo, affatto nuovo e del tutto anticristiano. Il Vangelo, infatti, ammonisce: «Non giudicate, per non essere giudicati»; e aggiunge: «perché col giudizio con cui giudicate sarete giudicati, e con la misura con la quale misurate sarete misurati». Inoltre: «Perché osservi la pagliuzza nell'occhio del tuo fratello, mentre non ti accorgi della trave che hai nel tuo occhio? O come potrai dire al tuo fratello: permetti che tolga la pagliuzza dal tuo occhio, mentre nell'occhio tuo c'è la trave? Ipocrita, togli prima la trave dal tuo occhio e poi ci vedrai bene per togliere la pagliuzza dall'occhio del tuo fratello».

Ma se proprio non vogliamo scomodare il Signore, basterebbe la vecchia buona educazione, che consiste semplicemente nel mettersi nei panni degli altri. Se avessi combinato tu un guaio del genere, come vorresti essere trattato?

Ma tutto questo è passato, non si usa più. C'è un fenomeno sociale che, secondo me, ha incentivato questa tendenza al processo popolare sommario. Nel 1988 nasceva Striscia la Notizia di Antonio Ricci, striscia d'informazione dall'apparenza scanzonata, in realtà una vera e propria gogna mediatica; nel vero senso della parola. Stessa cosa per Le Iene, importato in Italia nel 1997 e anch'esso con un piccolo cimitero dietro l'angolo: questo il caso più clamoroso, ma non dimentichiamo che questa trasmissione ha colpito anche diversi sacerdoti cattolici.

La derisione, l'imbarazzo, il montaggio tendenzioso, ma ancor di più le finte risate di sottofondo e la solita risposta: «Non c'è alcuna colpa da parte nostra, quindi non abbiamo nulla da dire». Vite rovinare per ottenere un servizio televisivo del quale, dopo tre giorni, nessuno si ricorda. A Milano si chiama «sputtanamento»; se politicamente scorretto, «macchina del fango».

È questo il meccanismo che spinge la gente, seduta in poltrona mentre addenta un bignè o in mutande al computer a stabilire che

L'ENCICLICA SULLA MASSONERIA
Papa Pecci aveva scritto ben quattro encicliche e tre lettere apostoliche sulla massoneria, la più nota delle quali è stata la Humanae generis (1884). La massoneria veniva da lui considerata come relativista, libertaria, naturalista e diabolica. Oggi la Chiesa sembra aver cambiato rotta. Soprattutto dopo la famosa lettera del cardinale Gianfranco Ravasi ai "fratelli massoni" del 14 febbraio 2016. Non si può però dire che la natura e gli obiettivi della massoneria siano nel frattempo cambiati, né che si siano addolciti. Ancora oggi essa lavora per una religione universale dell'umanità priva di dogmi e combatte la Chiesa sia dall'esterno che dal suo interno. Anche su questo punto il cambiamento è ben evidente.
Leone XIII aveva rivendicato per la Chiesa il diritto ad una autorità originaria ed esclusiva su alcune materie, come la legislazione sul matrimonio e l'educazione. Secondo la Arcanae divinae sapientiae (1880), il matrimonio doveva essere solo religioso, perché, una volta sganciato da quel fondamento soprannaturale, si sarebbe via via degradato anche sul piano civile, come infatti abbiamo visto accadere. Quanto all'educazione, il papa sosteneva che la Chiesa avesse una funzione "sopraelevata", come disse poi anche Pio XI.

UNA CONTRO-RIVOLUZIONE MANCATA?
Fino a dove sarebbe arrivata la reazione? Quali indirizzi avrebbe preso? Chi ne avrebbe approfittato? Quali erano i suoi connotati? Ecco alcune domande che si facevano gli strateghi del centro-destra, ormai al potere. Essi avevano davanti una scelta che avrebbe condizionato la storia del nostro Paese per anni. Il centro-destra sarebbe andato oltre le bagatelle della micro politica, capendo che gli italiani avevano loro affidato non solo il compito di governare ma, più profondamente, la missione storica di mettere un freno alla Rivoluzione? Avrebbe saputo implementare un programma di governo che davvero traducesse gli anelli di questa crescente fascia reattiva dell'opinione pubblica?
Non mancarono personaggi che si atteggiavano a guida della reazione. Mi viene in mente la giovane presidente della Camera, Irene Pivetti, qualificata dalla stampa "la Santa Giovanna d'Arco italiana". Don Giandomenico Bozzone, che, all'insegna del tradizionalismo cattolico, soffriva sul Paese. Uno dei suoi primi atti fu di organizzare la celebrazione quotidiana della Santa Messa in rito romano antico, alla quale assisteva indossando la mantiglia.
Lo stesso Berlusconi non mancò di compiere diversi passi nella giusta direzione. Sdoganò una retorica anticomunista da tempo in disuso, difese la proprietà privata e la libera impresa, fomentò la nascita di una cultura alternativa alla sinistra, tutelò alcune tradizioni cattoliche del Paese, per esempio opponendosi al tentativo dell'Unione Europea di proibire il Crocifisso in luoghi pubblici, e altri atti di governo che sicuramente gli fanno onore. Che egli fosse un bastone tra le ruote della Rivoluzione si può cogliere, per esempio, dai feroci attacchi dei settori progressisti nei suoi confronti, che trovarono lo

quadro di riferimento, almeno negli aspetti sostanziali?

Il progetto sociale di Leone XIII? Siamo rimasti fedeli a quel sociale della Chiesa? Le presento una per una sotto il titolo generale della sua morte. Il numero ora in uscita del "Bollettino di Dottrina stessa elenco nell'enciclica Annum ingressi nel 1902, ad un anno fanno da cornice a quella sulla questione operata e che Leone XIII Retum novum ma anche per il coro di altre otto encicliche che Dottrina sociale della Chiesa nell'epoca moderna, non solo per la

opposti nella misura della loro rispettiva forza d'impatto.
destinato a essere progressivamente corroso dai due schieramenti In mezzo c'era il solito blocco degli indifferenti, degli inerti, delle persone senza convinzioni definite. Si trattava però di un blocco personalista, di un blocco di persone che non erano più sul Freccia Rossa della Rivoluzione.
Badate bene: non prendete (per adesso) un treno di ritorno, ma prima stazione, domandandosi se era il caso di continuare il viaggio. lo più erano persone che, accorgendosi che il treno della Rivoluzione stava andando troppo veloce e verso indirizzi inquietanti, scesero alla contro la Rivoluzione in modo integrale ispirando il suo contratto. Per propriamente dei contro-rivoluzionari, cioè persone che reagiscono

nel momento dello scontro con la Smart Forfour, ma soprattutto, la fondatezza del sospetto, secondo cui nelle fasi precedenti allo schianto, i quattro ragazzi stessero girando un video da postare, poi, sui social - in particolare sul gruppo Theborderline di cui fanno parte - per una 'sfida' online incitando il ragazzo alla guida a premere l'acceleratore.

Certo è che risulta alquanto insolito che dei giovani si alternino per ben 50 ore alla guida, apparentemente senza motivo. Peraltro uno degli indagati ha già rotto il silenzio: «Sono distrutto, il trauma è indescrivibile anche se non guidavo io», ha detto ieri mattina il ragazzo che compare nel video, Vito Loiaco, uno degli youtuber che si trovavano sul suv Lamborghini Urus. Tuttavia ad essere accusato di omicidio è Matteo Di Pietro che in quel momento era alla guida dell'auto.

Di Pietro, volto e fondatore dei Theborderline pare che, insieme ad altri quattro amici, avesse noleggiato una Lamborghini per l'ennesima sfida social: passarvi dentro, appunto, cinquanta ore, senza mai scendere. Un format che aveva già proposto ai suoi followers nei mesi precedenti, prima dentro una Cinquecento e poi dentro una Tesla. Il gruppo social, infatti, nei loro video cercava, come hanno dichiarato, di replicare gli stessi "esperimenti" di Mr. Beast, il secondo canale YouTube con più iscritti (160 milioni). Un canale dai contenuti più svariatamente folli: sfide estreme, prove di sopravvivenza, giochi a squadre improbabili ecc.

Viene spontaneo chiedersi, allora, dove siano i genitori di questi ragazzi impegnati in tali pazzie, costantemente connessi con una realtà paradossale. Magari sono i genitori stessi ad essere alle prese con i vari tik tok e gruppi social, perché quello che si percepisce è che di fatto nessuna autorità sembra venire esercitata su giovani che si dedicano a simili sfide. Non solo, ci si chiede anche che impostazione educativa possano aver ricevuto dei ragazzi che, pur di ostentare chissà cosa e mostrarsi sopra le righe, siano disposti ad aderire anche a sfide come questa, in cui ci può anche scappare un morto. Ma agli occhi di chi non distingue il reale dal virtuale, l'importante è raggiungere l'obiettivo di aumentare like e followers. La realtà vera è quella dei social, insomma!

Nota di BastaBugie: Roberto Marchesini nell'articolo seguente dal titolo "Roma, dopo l'incidente la barbarie della gogna mediatica" parla dell'incidente di Casal Palocco.

Ecco l'articolo completo pubblicato su La Nuova Bussola Quotidiana

come avrebbe fatto qualsiasi francese. Ero semplicemente lì, sulla scena. Non credo di essere stato lì per caso, che forse c'è stato qualcosa di più grande di me che mi ha travolto e spinto ad agire. Ma voglio solo dire che chiunque l'avrebbe fatto al mio posto. E che tutto quello che devi fare è dire a te stesso: smettila di sopportare e alza la testa. E tutti sono capaci di fare qualcosa di simile a ogni angolo di strada."

Henri, cosa farai ora, tornerai nel tuo tour delle cattedrali?

"Sì, ci conto, ci conto perché, per me, è così importante trasmettere questa bellezza della Francia che permea i nostri paesaggi e che dovrebbe, e lo fa, permeare anche la nostra cultura e il nostro immaginario. Per prima cosa, mi prenderò qualche giorno di riposo, per riordinare tutto quello che è appena successo, insomma, questo evento. Poi, tra qualche giorno, riprenderò il mio tour delle cattedrali. (...) La civiltà francese è stata costruita intorno alle cattedrali, attraverso l'ideale cavalleresco e poi, più tardi, attraverso l'ideale universale che è anche quello della Chiesa cattolica. Quindi sì, sono cresciuto in questo ambiente, quindi forse per nascita sono un po' più sensibile, ma... Ma il mio obiettivo è rendere tutti più sensibili a questa bellezza, che è una vera bellezza, un vero tesoro un po' nascosto. (...)

Henri conclude l'intervista dicendo che non ha nessun interesse nella politica, ha soltanto di mira concentrarsi sull'essenziale e l'ammirazione della bellezza dei grandi monumenti francesi fa parte di quella essenzialità che ancora dà la sua linfa alla Francia.

Fonte: Sito del Timone, 10 giugno 2023

5 - BIDEN VUOLE CENSURARE I DISCORSI ONLINE PROLIFE E PROFAMILY

La scusa è che criticare l'aborto è una forma di violenza contro le donne, equiparata a tortura, trattamenti crudeli, inumani e degradanti: è il trionfo dell'antilingua

di Mauro Faverrani

«Non nominare il nome di Dio invano» è il secondo Comandamento. Come specifica il Catechismo di san Pio X, esso proibisce «di nominare il nome di Dio senza rispetto», concetto ripreso sostanzialmente identico anche nel vigente Catechismo della Chiesa Cattolica al n. 2142, dove si precisa come il nome del Signore sia

strumento perfetto nella ploggia di processi giudiziari scatenati da varie Procure, specialmente quella di Milano. Processi, va detto, dai quali ne uscì indenne.

IL RIMBAMBIMENTO FINALE

Col passare del tempo, però, il berlusconismo iniziò a mostrare le sue inadeguatezze.

Una prima inadeguatezza, in realtà essenziale, era la sua ispirazione liberale. Berlusconi mai portò la reazione, che egli in principio rappresentava, fino alle sue conseguenze logiche, fondandola sui principi inviolabili della Legge divina e naturale. Mai, per esempio, fece una vera battaglia in difesa della vita o della famiglia. Mai intraprese un'iniziativa per la rigenerazione morale e culturale dell'Italia. Anzi, le sue reti televisive erano fra le più trasgressive. Egli si comportò sempre da liberale. Qualcosa di molto diverso da quanto il pubblico reattivo si aspettava. Le cose precipitarono quando, abbandonando la sua seconda consorte, iniziò un rapporto con la giovanissima Francesca Pascale, partigiana dell'agenda LGBT. Bisogna vivere come si pensa, altrimenti, prima o poi, si finisce col pensare come si è vissuto. Il vecchio Berlusconi iniziò quindi a guardarsi con occhio benevolo cause che fino al giorno prima avversava.

Forse pensava che il suo personale carisma gli avrebbe spianato tutte le strade. Ora, il carisma di un leader va e viene qual piuma al vento. Ciò che restano sono le idee e i valori. E in questo campo, il Cavaliere si dimostrò totalmente inadeguato. Non seppe capire né guidare la reazione che lo aveva portato al potere. Iniziò quindi a crollare nei sondaggi, fino a perdere la guida del centro-destra, che passò nelle mani di Matteo Salvini.

E arriviamo così ai giorni nostri. Dopo il periodo salviniano (crollato anche lui per identici motivi), siamo arrivati al governo di Giorgia Meloni, al quale possiamo rivolgere le stesse domande.

Saprà l'attuale Governo difendere i valori morali, fondati sulla legge naturale e sul Magistero della Chiesa? Saprà proteggere la nostra identità cristiana ed europea? Saprà difendere la famiglia e la vita umana innocente? Saprà difendere i nostri bambini e ragazzi dalla propaganda LGBT nelle scuole? Sarà, insomma, capace di una vera reazione alla Rivoluzione culturale, per parlare solo di questa? In

6 - DOTTRINA SOCIALE DELLA CHIESA: L'EREDITA TRADITA DI LEONE XIII

A 120 anni dalla morte di papa Leone XIII ben poco rimane oggi dei principi cardine su famiglia, educazione, rapporto con le altre religioni e con lo Stato di Stefano Fontana

In questo 2023 ricorrono i 120 anni dalla morte di papa Leone XIII, avvenuta il 20 luglio 1903. Gli anniversari sono sempre occasione di bilanci. In questo caso il bilancio riguarda il fondatore della

Fonte: Radio Roma Libera, 12 giugno 2023

nomi della tecnologia online starebbero mettendo a punto, con i governi comitanti, i parametri necessari per applicare la normativa liberica e vincolarli tutti.

Già un primo tentativo in tal senso era stato attuato dall'amministrazione Biden, quando, all'inizio di quest'anno, chiese, nella cornice di un altro accordo, quello sull'educazione delle donne, ai governi di costruire social media e piattaforme multimediali a censurare e moderare i contenuti in base alla loro potenziale «violenza di genere», infischiamdosene di quanto ciò fosse una netta violazione del Primo Emendamento della Costituzione americana.

Quel primo assalto è fallito o, quanto meno, ha subito una battuta d'arresto al vertice del G7 svolto il mese scorso, per cui ora l'amministrazione Biden ci riprova, assieme ad altri governi occidentali, decisi anzi, pervecacemente, a «raddoppiare gli sforzi», per portare a casa il risultato. Sconcertante anche solo il pensare come, in un contesto internazionale quale quello attuale, l'amministrazione degli Stati Uniti d'America trovi tempo, risorse, capitali e mezzi per combattere una battaglia sfacciatamente ideologica ed imporre a colpi di accordi e norme, mai volute né votate dai cittadini, bensì adottate nei grigi uffici delle Nazioni Unite, un nuovo, pericolosissimo totalitarismo, che di democrazia non ha e non intende avere proprio nulla. Sulla pelle dei bimbi non nati e delle famiglie di tutto il mondo. Un atteggiamento vergognoso e tale da gridare vendetta al cospetto di Dio.

«santo». Ed ancora, al n. 2146, il nuovo Catechismo entra ancor più nello specifico, precisando come il secondo Comandamento proibisca «l'abuso del nome di Dio, cioè ogni uso sconveniente del nome di Dio, di Gesù Cristo, della Vergine Maria e di tutti i santi». Allora decisamente «sconveniente» è tirare in ballo l'«Anno del Signore 2023» in un contesto tutto teso a promuovere l'aborto ed a distruggere la famiglia, avvelenandola con l'ideologia gender. Lo ha fatto - niente meno - Kamala Harris, vicepresidente degli Stati Uniti, in un'intervista rilasciata a Teen Vogue assieme a Colleen McNicholas di Planned Parenthood, per «spiegare» quali e quanti «sforzi» abbiano compiuto ed ancora intendano compiere, per far tornare legale l'aborto senza limiti in tutti e 50 gli Stati della Federazione, definendolo una causa giusta e morale, da autorizzare dal concepimento sino al momento della nascita del bimbo ovvero sempre.

«È una vergogna che nell'Anno del Signore 2023 si cerchi di farci tornare indietro», ha dichiarato il vicepresidente americano, promuovendo il Women's Health Protection Act ovvero la legge sulla protezione della salute delle donne, che, in realtà, è stata ribattezzata dagli ambienti pro-life come Abortion Without Limits Until Birth Act ovvero legge sull'aborto senza limiti fino alla nascita, per porre fine ai divieti sulla selezione del sesso e sul finanziamento pubblico agli aborti, ma ponendo anche a rischio le tutele per l'obiezione di coscienza dei medici. Il Signore, però, in tutto questo, non c'entra proprio nulla.

PER PLANNED PARENTHOOD QUALSIASI MOTIVO PER ABORTIRE E' VALIDO

Si noti, accanto a Harris durante l'intervista, la presenza di Colleen McNicholas, un'abortista senza se e senza ma, senza scrupoli né ripensamenti: è direttore sanitario di Planned Parenthood per l'area di St. Louis e nel Missouri sud-occidentale. Nel 2019 dichiarò all'agenzia AP come, a suo giudizio, «qualsiasi motivo per abortire fosse un motivo valido», compresa la selezione del sesso e la sindrome di Down. Tutto andrebbe bene, pur di provocare un'ecatombe demografica. Ed ora, prevedibilmente, a scatenare la sua furia, è stata la decisione della Corte Suprema americana di rovesciare la sentenza Roe vs Wade, eliminando il diritto costituzionale federale all'aborto. Oggi sono 15 gli Stati americani, che proteggono i bambini non-nati, vietando l'aborto, ed altri, nelle sedi dei tribunali, stanno cercando di fare lo stesso. Ma l'orizzonte, che si ripromettono di soggiogare

partecipazione del presidente della Repubblica e delle massime cariche istituzionali, 33 pagine del Corriere della Sera e 27 pagine di Repubblica (già acerrimo nemico) per illustrare la sua vita pubblica e privata. Nelle sue ultime ore terrene, secondo il Corriere, Berlusconi ha visto la finale di Champions League ed è sembrato «ossessionato» dal pensiero della riorganizzazione di Forza Italia e dalla preoccupazione per il conflitto in Ucraina e per una sua eventuale degenerazione in scontro nucleare. Nulla sappiamo del momento decisivo, quello in cui ci si può capovolgere il senso di una vita che non è stata donata a Dio. [...]

DOSSIER "SILVIO BERLUSCONI"

La politica, il calcio, le donne e le televisioni
Per vedere articoli e video, clicca qui!

Fonte: Tradizione Famiglia Proprietà, 16 giugno 2023

2 - STRISCIA LA NOTIZIA, LE IENE E LA VOGLIA DI PROCESSO SOMMARIO

Queste trasmissioni televisive di successo sembrano spensierate, invece ci hanno immersi in tempi bui con la loro gogna mediatica (vedi l'incidente di Casal Palocco) di Manuela Antonacci

Se il sospetto si rivelasse fondato, la faccenda avrebbe dei contorni drammaticamente surreali. Stiamo parlando dell'inchiesta aperta dalla procura di Roma, per omicidio stradale, in seguito all'incidente del pomeriggio dello scorso 14 giugno, in via Aristonico di Alessandria, zona Casal Palocco, in cui ha perso la vita, Manuel Proietti, un bambino di 5 anni, morto poco dopo aver raggiunto il vicino ospedale Grassi di Ostia, dove è stato trasportato subito dopo lo schianto, mentre la madre Elena Uccello, una donna di 29 anni e la sorella di Manuel, di appena quattro anni con cui viaggiava, sono rimaste ferite. Il piccolo si trovava in una Smart Forfour che si è scontrata con un SUV Lamborghini con a bordo cinque ragazzi.

Il ventenne alla guida dell'auto, che era stata presa a noleggio, è attualmente indagato, mentre le posizioni degli altri quattro giovani sono al vaglio dei magistrati, coordinati dal procuratore aggiunto Michele Prestipino. Una consulenza tecnica, affidata dalla procura di Roma, accerterà la velocità a cui viaggiava il SUV Lamborghini

Uniti nel settembre 2024. Google, Microsoft, Meta ed altri grandi infatti venire approvato dall'Assemblea Generale delle Nazioni anche un nome, Patto Mondiale Digitale, ed una data: dovrebbe Semplific, adottando un accordo in sede Onu, accordo che ha già una lobby in un'imposizione globale, collettiva ed universale? Ma come imporre tutto questo al mondo e trasformare il desiderio IS CENSURA IN NOME DELLA VIOLENZA DI GENERE

diritti». stakeholder, incentrata sui sopravvissuti e basata sui [cosiddetti] verrà finanziato e promosso mediante una «programmazione multi-ovvero dall'aborto il bimbo nel grembo materno. Tutto questo di render disumano il tentativo di salvare da morte certa e procurata inumani e degradanti»: incredibile, l'antilingua scatenata prelude contro le donne», equivalenti «a tortura e/o a trattamenti crudeli, all'aborto sia stata identificata come una forma di violenza di genere e Diritti Umani specifica come anche «la negazione dell'accesso collabore con la Danimarca. L'Ufficio delle Nazioni Unite per americano, per la prima volta, nel 2022 al Democracy Summit, in Tale progetto è stato lanciato ufficialmente dal Dipartimento di Stato ovunque ed a chiunque anche i mantra del femminismo universale. costrirebbero le piattaforme online e i provider ad imporre dal web. Non solo: algoritmi automatizzati ed intelligenza artificiale difesa della vita e della famiglia verrebbe a questo punto cancellata all'ideologia gender, bollandola come «discorso d'odio». Qualsiasi governo e privati verrebbero costretti a cancellare qualsiasi critica sostegno di oltre una dozzina di Paesi ignavi. Se tale linea passasse, genere facilitata dalla tecnologia», riscuotendo in ciò lo spavento questo, ovviamente, col pretesto di voler contrastare la «violenza di moderare ed azzerrare i discorsi online ritenuti "sgraditi". Tutto sviluppo totalitario di standard digitali, finalizzato a monitorare, timida opzione pro-life e pro-family, servendosi di un processo di sforzi attuati per censurare ovunque sul pianeta qualsiasi, pur Un esempio? L'amministrazione Biden risulta in prima fila negli naturali sfere d'influenza.

ambiti ed aree di competenza assolutamente estranei alle loro coscienza di chi non fosse d'accordo, invadendo e preparavando la loro cultura al mondo intero, caplastando anche la Biden non è questo, troppo ristretto. Loro puntano ormai ad imporre il Partito democratico statunitense, bensì l'intera amministrazione con accordi, norme, vincoli, non solo Harris e McNicholas, né solo

di Stato celebrate in Duomo dall'arcivescovo di Milano, con la l'Italia gli ha reso i massimi onori: il lutto nazionale, le esequie "bipartisan" di amici e detrattori. può conquistare sulla terra, fino all'ultimo successo: l'omaggio con i denari, ma soprattutto con i talenti e le capacità di cui è dotato, eccellenza. Nella sua lunga vita ha ottenuto tutto ciò che un uomo, era soprattutto l'Italia, di cui si sentiva il rappresentante per Silvio Berlusconi aveva l'animo di un conquistatore. Il suo orizzonte che, purtroppo, le sue reti televisive alimentarono. [...]

contro la degradazione morale che aggregava in quegli anni l'Italia e che non c'era anticommunismo possibile, al di fuori di una reazione Mondadori. Il grande errore di Berlusconi fu di non avere compreso di Stephen Courtis, tradotto quell'anno dalla sua casa editrice per ognuno dei 2.500 partecipanti: il libro nero del comunismo alla convention di Alleanza Nazionale con un volume in regalo Berlusconi. Come non ricordare che il 27 febbraio 1998 si presentò l'anticommunismo è stato una costante, e il grande merito di Silvio con una sola condanna definitiva, per frode fiscale.

mediatrica, che gli costò oltre 30 processi e 130 capi di imputazione, le conseguenze, compresa una pesante persecuzione giudiziaria- la "giocosa macchina da guerra" socialcomunista e pagandone tutte sfidare il compromesso storico, scendendovi in campo, nel 1994 contro dei "poteri forti" internazionali, Berlusconi fu un "outsider", che osò Rivoluzione culturale e politica italiana allineandosi alle indicazioni Gianni Agnelli. Il presidente della Fiat accompagnò però la esercitata allettante potere, ma per molti ereditari più che personali: vincente. C'è stato un solo imprenditore, prima di lui, che ha dei media e della politica, da cui è uscito, malgrado le ferite, sempre grande impegno e di forti contrasti, nel campo dell'imprenditoria, profugonista indiscusso di trent'anni di vita italiana. Una vita di fondatore di Fininvest e di Forza Italia, capo di quattro governi, Il 12 giugno 2023 è morto a Milano, a 86 anni d'età, Silvio Berlusconi, il 14 giugno 2023:

Ecco un estratto dell'articolo pubblicato su Corrispondenza Romana funerale di Silvio Berlusconi.

titolo "La scomparsa di Silvio Berlusconi" parla dell'ascesa e del Nota di Bastabugie: Roberto de Mattei nell'articolo seguente dal

Insomma, imparerà la lezione della parabola berlusconiana? altre parole, farà un governo che semplicemente amministri la cosa pubblica, o un Governo che proponga idee e valori?